

MOZIONE

Abitare e abitare bene a tutte le età: per un Ticino 2040 intergenerazionale

del 7 novembre 2016

Contesto generale

Il fenomeno in atto dell'invecchiamento della popolazione, dovuto essenzialmente alla longevità e al calo delle nascite, continua a far registrare incrementi sempre più significativi della popolazione appartenente alla cosiddetta terza età; basti pensare che nel 2040, ossia fra 24 anni, si prevede un aumento del 15% della nostra popolazione con un aumento del 70% degli ultra sessantacinquenni e del 140% degli ultra ottantenni.

Le strategie che la Svizzera sta perseguendo per far fronte a questa evoluzione della popolazione, con particolare attenzione rivolta alla politica sanitaria, sociale, finanziaria e a quella abitativa, si concentrano essenzialmente nel proposito di **riuscire a ritardare la presa a carico di prestazioni di cure stazionarie per persone anziane** attraverso la prevenzione, la promozione della salute ed il mantenimento il più a lungo possibile dell'autonomia. Detto in termini di politica dell'alloggio tale strategia promuove il concetto **dell'abitare il più a lungo possibile a casa propria** e pertanto si intende stimolare i vari attori del mondo dell'edilizia e del mercato immobiliare a progettare e realizzare stabili e quartieri abitativi particolarmente idonei alla convivenza di più generazioni.

In una società che invecchia è di fondamentale importanza il modo in cui gli anziani trascorreranno l'ultimo periodo della loro vita, sia se soli o se inseriti in un contesto sociale specifico ove saranno assistiti in modo confacente con il loro stato di salute. È ormai comprovato che il contesto abitativo, ambientale e sociale in cui vive l'anziano sarà ideale se, oltre agli aspetti di qualità architettonica, ambientale e logistica, si riuscirà ad assicurare alla persona quel giusto calore umano attraverso **l'interazione intergenerazionale** con persone che le saranno vicine.

Vivere in un contesto intergenerazionale significa dedicarsi reciproca attenzione in questa società composta da variegate generazioni, armonizzate tra di loro ed equilibratamente rappresentate. È un fattore basilare per garantire mediamente una buona qualità di vita.

Da varie informazioni raccolte attraverso organizzazioni di categoria sembrerebbe che la situazione in molte parti della Svizzera sia molto più soddisfacente rispetto a quella del nostro Cantone, grazie soprattutto ad alcune iniziative pubbliche ed a molte promosse da privati. Nel Ticino, dove tra l'altro la dispersione insediativa e l'orografia del territorio rendono il problema più complesso, siamo purtroppo di parecchio in ritardo se consideriamo che i dati relativi all'invecchiamento demografico nei prossimi 50 anni pubblicati dall'Ufficio federale di statistica erano noti già fin dai primi anni di questo secolo. Tuttavia, fortunatamente, negli ultimi tempi qualcosa si sta muovendo: aumentano i progetti e le proposte abitative, quasi solo da parte di privati, segno che il mercato (ma meno la politica) ha capito che di questo genere di alloggi idonei vi è forte bisogno e si sta assistendo ad una ricorrente e sempre più elevata richiesta.

Per il momento appare evidente che le istituzioni, in particolare Comuni e Cantoni, si stanno occupando ancora troppo poco di questo problema, **mancano una adeguata informazione, una corretta comunicazione ed una politica di sostegno attiva alle iniziative testé ricordate.**

Situazione nel Canton Ticino

Il **Consiglio di Stato**, tramite il Dipartimento della sanità e della socialità, ha il mandato di applicare la Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (Lanz) tramite la concessione di contributi ad enti di diritto pubblico, privato o per iniziative proprie. In particolare all'Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio compete la gestione del sistema di finanziamento degli istituti per anziani: case di riposo medicalizzate, istituti per anziani che dispongono del reparto Alzheimer e appartamenti protetti.

Con il messaggio n. 6621 del 21 marzo 2012 il Consiglio di Stato ha licenziato il Rapporto di Pianificazione della capacità di accoglienza degli istituti per anziani del Canton Ticino per il periodo 2010-2020 quale aggiornamento dello stesso documento elaborato nel 2003 per il periodo 2000-2010. Questo ambito di intervento dell'ente pubblico è però strettamente legato alle necessità dell'anziano bisognoso di cure o non più autosufficiente.

Nel 2015 è stato stampato il volume **Fragilità e risorse della popolazione anziana in Ticino** nato dalla collaborazione tra l'Ufficio di Statistica del Cantone Ticino, il Centre interfacultaire de gérontologie et d'études des vulnérabilités dell'Università di Ginevra, il Centro competenze anziani della SUPSI e il Dipartimento della sanità e della socialità. Gli autori Francesco Giudici, Stefano Cavalli, Michele Egloff e Barba Masotti hanno presentato le caratteristiche dello stato della popolazione anziana nel Canton Ticino ed analizzato molteplici aspetti legati ai giovani anziani e alla quarta età. Sul **piano nazionale** è rilevante la pubblicazione dell'UNI Luzern - IFZ (*Demographie und Wohnungswirtschaft, Pensionierte auf dem Wohnungsmarkt, di Jöelle Zimmerli e Markus Schmidiger*) che illustra quali sono i desideri e i bisogni abitativi delle generazioni che stanno invecchiando rispetto alle offerte di mercato; si sottolinea l'importanza dello sviluppo di un modello abitativo di quartieri e case intergenerazionali piuttosto che quello di residenze per senior.

Il 30 aprile 2015 il Dipartimento della sanità e della socialità ha inoltre posto in consultazione il Progetto di **Piano cantonale dell'alloggio (PCA)** chiedendo a Comuni, associazioni ed enti di far pervenire le osservazioni entro il 20 giugno 2015. Ricordiamo a questo proposito **le ragioni** per le quali è nato questo progetto di intervento nel mercato dell'alloggio: quelle di tipo sociale (necessità di mescolanza generazionale nei Comuni), quelle di organizzazione territoriale (difficoltà di reperimento di alloggi in affitto a costo ragionevole negli agglomerati) e quelle di ordine economico (riduzione del fabbisogno di investimenti in infrastrutture di mobilità e per la coesione sociale). È utile ricordare che il parco degli alloggi ticinesi è **vetusto**: il 46% è stato edificato prima del 1960 e le necessità di rinnovo verranno a scadenza nei prossimi anni in modo importante.

Il documento definitivo, che non è ancora stato presentato, si prefigge di *“coordinare gli interventi del Cantone nel settore dell'alloggio sussidiato e dell'accesso alla proprietà e di promuovere un'adeguata attività in formazione ... e indica, in particolare, la necessità di nuovi alloggi, di risanamento degli esistenti e dell'acquisto di abitazioni”*.

Il **Gran Consiglio** non ha ancora avuto modo di occuparsi concretamente di questa tematica e neanche del piano cantonale dell'alloggio anche se nel 2014 sono stati presentati due atti parlamentari per promuovere la realizzazione di abitazioni adatte ad anziani autonomi ed autosufficienti.

Lorenzo Orsi, per il Gruppo PLRT, il 23 giugno 2014 ha presentato la mozione **“volta a promuovere la costruzione di abitazioni adatte anche ad anziani autonomi e autosufficienti”** mentre Paolo Pagnamenta, sempre per il Gruppo PLRT, il 23 giugno 2014 la mozione **“Favorire la ristrutturazione di case a misura di anziano e senza barriere architettoniche nei nuclei abitativi di città e villaggi”**.

Entrambe le mozioni, allegate al presente atto, non sono ancora state evase per cui con la presente mozione si sollecita una risposta del Consiglio di Stato.

Progetto per un Ticino 2040 intergenerazionale

Anche in Ticino devono essere gettate le basi per promuovere un invecchiamento attivo della popolazione in quella fascia di età (terza età) dove si è ancora indipendenti e autosufficienti nonché sostenere quelle famiglie giovani che necessitano di appartamenti a pigione moderata per la creazione del proprio nucleo familiare. Questo significa pianificare sul territorio insediamenti abitativi esistenti e nuovi in modo che si abbiano a poter sviluppare sinergie dove le famiglie appartenenti a più fasce generazionali possano interagire. In tale prospettiva dovranno essere creati spazi abitativi, sociali e ricreativi ove tali obiettivi possano trovare concreta realizzazione evitando parallelamente la ghettizzazione tra le varie fasce sociali e demografiche.

Questo potrà essere favorito nella sua attuazione in virtù del fatto che molte abitazioni costruite negli anni '60-'80 non sono più adeguate alle esigenze abitative e soprattutto energetiche attuali e dovranno essere risanate in armonia con tali esigenze. Il recupero di abitazioni esistenti è da sostenere in quanto risponde da un lato ad un concetto di riattivazione e dall'altro evita consumo di ulteriore territorio.

Del resto deve altresì essere considerato che con l'aumento del valore dei terreni e degli immobili in generale, soprattutto nelle zone urbane e periurbane, l'accesso all'alloggio per famiglie giovani e per pensionati appare sempre più oneroso e spesso irrealizzabile.

Da qui la necessità di un adeguato Piano cantonale dell'alloggio che abbia a delineare e promuovere alloggi a pigione moderata adatti all'anziano ancora autosufficiente, a pensionati e a giovani famiglie.

L'obiettivo deve anche essere quello di una ottimizzazione degli investimenti e delle spese dell'ente pubblico e va altresì considerata la necessità di una razionalizzazione dei trasporti pubblici e dei servizi, essenziali per un'attivazione moderna e soprattutto rispettosa dell'ambiente.

Giova qui ricordare che una coordinata pianificazione degli insediamenti comporta i seguenti vantaggi:

- riduzione dei costi di costruzione e manutenzione delle infrastrutture a carico dell'ente pubblico;
- riduzione dei costi dei servizi a carico dell'ente pubblico;
- riduzione del consumo di territorio;
- riduzione dei casi di ghettizzazione di persone anziane o meno agiate;
- miglioramento delle condizioni e della qualità di vita.

Per raggiungere i propositi di cui sopra deve essere avviata una stretta collaborazione tra il Dipartimento del territorio, responsabile della pianificazione territoriale e della costruzione di edifici, e il Dipartimento della sanità e della socialità, responsabile dell'offerta di prestazioni base alla popolazione.

In seconda battuta sarebbe anche coinvolto il Dipartimento finanze e economia dal momento che verrebbe ridimensionato l'effetto Florida, ovvero l'emigrazione di coppie in pensione verso Stati con un tenore di vita meno caro.

Con il presente atto non si chiede di creare nuovi organismi amministrativi né tantomeno erogare ulteriori sussidi, bensì di istituire un centro di competenza interdipartimentale, facendo leva sulle risorse umane di cui il Cantone già dispone, e di elaborare linee guida

affinché si abbia a poter facilitare la concretizzazione degli obiettivi qui auspicati e perseguiti, il tutto evitando di creare macchinosi meccanismi che non fanno altro che aumentare la burocrazia, i costi e scoraggiare gli investitori.

Strumenti di coordinamento e linee guida semplici e performanti gioveranno anche ai fini di uno sgravio dell'Amministrazione cantonale e comunale a beneficio di tutti.

Al riguardo, a titolo di esempio, segnaliamo la realizzazione del Pentalogo da parte dell'Associazione Generazioni & Sinergie (www.generazioni-sinergie.ch). Questo utile strumento creato per valutare se un progetto abitativo, un appartamento, una casa o un quartiere permettono di vivere bene a tutte le età, è stato utilizzato anche dalla giuria nella valutazione dei progetti abitativi presentati ai concorsi "Abitare bene a tutte le età" (edizioni 2014 e 2016) promossi da Atte in collaborazione di Generazioni & Sinergie.

Favorire senza erogare risorse pecuniarie significa, ad esempio, adeguare i piani regolatori introducendo nelle normative di attuazione bonus sugli indici edificatori o maggiori altezze laddove gli edifici destinati a tali obiettivi si inseriscono in modo armonioso nel contesto circostante urbano.

Evidentemente devono essere individuate soluzioni semplici e concrete, nel rispetto delle direttive federali, preservando gli spazi verdi oggi indispensabili per migliorare la qualità di vita.

In sostanza, con la presente mozione si invita il Consiglio di Stato ad affrontare il tema legato ai bisogni dei cittadini in ambito abitativo per i prossimi 20 anni, in modo di:

- colmare il vuoto di relazioni e reciproca assistenza che sono fondamentali per l'anziano e per le giovani famiglie;
- creare alloggi a pigione contenuta accessibili a tutte le generazioni;
- edificare/ristrutturare spazi abitativi flessibili per accogliere famiglie intergenerazionali (dimensioni degli spazi diverse, rispetto delle norme per la disabilità, predisposizioni non vincolanti, luoghi di incontro, spazi verdi,...).

Conclusioni

Per far fronte alle impellenti necessità della società dovute all'aumento demografico delle persone di terza e quarta età e alla diminuzione delle nascite, si chiede al Consiglio di Stato di:

- **creare un centro di competenze interdipartimentale con lo scopo di attuare il Piano cantonale dell'alloggio e coordinare la realizzazione di edifici o quartieri intergenerazionali, promuovendo anche le società di pubblica utilità;**
- **creare delle linee guida con lo scopo di facilitare la costruzione o la ristrutturazione di stabili e appartamenti per anziani autosufficienti o per giovani famiglie;**
- **creare basi legali e pianificatorie per incentivare la realizzazione di edifici o quartieri intergenerazionali;**
- **snellire gli iter procedurali per l'ottenimento delle licenze necessarie.**

In conclusione, i Gruppi PLR, Lega, PPD, PS, La Destra, i Verdi, insieme a Montagna Viva, chiedono al Consiglio di Stato di chinarsi su tali obiettivi onde poter concretizzare in tempi brevi quanto richiesto in questa mozione.

Paolo Pagnamenta

Caverzasio - Dadò - Durisch - Farinelli - Maggi - Mattei - Pinoja

- Allegati:**
1. Mozione di Lorenzo Orsi per il Gruppo PLRT del 23 giugno 2014
 2. Mozione di Paolo Pagnamenta per il Gruppo PLRT del 23 giugno 2014
 3. Il Pentalogo dell'Associazione Generazioni & Sinergie; Novembre 2012

MOZIONE

Promuovere la costruzione di abitazioni adatte anche ad anziani autonomi e autosufficienti

del 23 giugno 2014

Premessa

Il numero di persone anziane e molto anziane in Svizzera è in costante aumento. Si stima che nel 2020 una persona su cinque avrà più di 65 anni e nel 2030 una su quattro. Saranno circa 700'000 gli ottantenni o ultraottantenni. In una società che invecchia è di fondamentale importanza il modo in cui gli anziani trascorreranno l'ultimo periodo della loro vita, se saranno soli o se saranno inseriti in un contesto sociale e come saranno assistiti e curati.

L'invecchiamento della popolazione ed il continuo aumento delle aspettative di vita pongono alla società nuove esigenze di integrazione nei confronti della terza età. Le persone anziane dovrebbero poter vivere il più a lungo possibile in modo autosufficiente a casa propria. Oltre a un'offerta di prestazioni adeguata, sono necessari a tal fine un contesto abitativo appositamente studiato e abitazioni idonee.

L'elevata speranza di vita pone gli anziani, la loro famiglia, la politica e la società di fronte a problemi inediti. Si sta allungando sempre di più il periodo di vita che va dall'età pensionabile a quella di maggiore vulnerabilità, in cui si deve fare i conti con un progressivo declino fisico e mentale. Molti anziani desiderano mantenere il più a lungo possibile la propria indipendenza continuando a vivere nel proprio appartamento. L'abitazione, il luogo di residenza, i costi abitativi e la sicurezza dell'alloggio assumono dunque un'importanza maggiore. Gli anziani che necessitano di un aiuto possono oggi scegliere tra un ampio ventaglio di concetti abitativi, varie offerte di cura e servizi e strutture ospedaliere.

Nel merito

Un aspetto importante delle soluzioni abitative per la terza età è l'assenza di ostacoli all'interno delle abitazioni e dell'ambiente circostante. Accedere a un'abitazione senza impedimenti e poter usufruire senza limitazioni di spazi, immobili e impianti è un importante presupposto per consentire a chi ha difficoltà motorie di vivere il più a lungo possibile in modo autonomo e partecipare alla vita sociale. Tre sono i requisiti di base cui devono rispondere tutti i progetti: assenza totale di gradini, passaggi larghi e sufficiente spazio per muoversi.

Fra i diversi criteri, oltre a quelli architettonico-abitativi, assumono importanza preponderante i criteri intergenerazionali e relazionali (per esempio la convivenza di giovani coppie, di famiglie, di coppie di anziani e di anziani soli; la creazione di opportunità e di strumenti atti a sviluppare una rete interna di aiuto reciproco; l'animazione del luogo abitativo attraverso la presenza di figure quali il custode sociale; l'utilizzabilità di spazi adatti a favorire le relazioni, l'incontro fra generazioni e la disponibilità di servizi e prestazioni socio-sanitarie modulabili).

Conclusione

Il presente atto parlamentare chiede al lodevole Consiglio di Stato di voler sviluppare una strategia a corto/medio termine che possa divenire un volano per la promozione di alloggi dove possano convivere diverse fasce d'età, rispondendo alle nuove esigenze poste dall'invecchiamento della popolazione.

Senza voler entrare nel dettaglio si potrebbero sin d'ora ipotizzare alcuni scenari d'azione come ad esempio:

- adozione di criteri tipo per abitazioni a misura di anziano (ad esempio sul modello del Pentologo dell'associazione Generazione & Sinergie, utilizzato nel recente concorso "Abitare bene in tutte le età");
- interventi sugli spazi pubblici ed i luoghi di aggregazione, sull'arredo urbano, sui servizi, (non solo dunque nelle abitazioni e nelle residenze);
- incentivi (edificatori) per chi costruisce tipologie abitative ad alto tasso di integrazione multigenerazionale o/e a misura di anziano;
- trattative con istituti di credito per la concessione di tassi agevolati (come fatto per le costruzioni Minergie);
- promozione e sviluppo della tematica a livello di formazione professionale (SUPSI/USI) e coinvolgimento degli operatori del settore (progettisti, tecnici, immobiliari, operatori sociosanitari, ecc.).

Per il Gruppo PLRT
Lorenzo Orsi

MOZIONE

Favorire la ristrutturazione di case a misura di anziano e senza barriere architettoniche nei nuclei abitati di città e villaggi

del 23 giugno 2014

Premessa

La presente iniziativa ha l'obiettivo, ambizioso ma non irrealistico, di coniugare le svariate esigenze della terza età in scenari abitativi che favoriscono il concetto di trattenere a casa il più possibile l'anziano. Ciò potrebbe essere realizzato attraverso la promozione di alloggi da ristrutturare situati in luoghi abitati ed abitabili predisponendoli a queste finalità. Questo potrà essere raggiunto con facilitazioni a chi sposterà quest'idea e la vorrà concretizzare attraverso una progettazione ed una realizzazione che tenga conto di tutte le esigenze legate al vivere dell'anziano. La ristrutturazione di stabili abitativi nei nuclei comporta dei costi superiori, rispetto a un nuovo edificio, ma ha molteplici vantaggi che spesso sono sottovalutati o non vengono addirittura considerati nel loro complesso.

1. Ristrutturare per preservare il territorio

L'edificazione di case monofamiliari o palazzine d'appartamento comporta, inevitabilmente, l'utilizzo di nuove porzioni di territorio, molto spesso ancora verdi. Oltre quindi al sacrificio di queste aree pregiate che possono essere destinate a beneficio di una maggior qualità di vita collettiva, si costringe ad investire viepiù risorse di urbanizzazione e di servizi a loro destinati.

Siccome è risaputo come in molti comuni si fatica a garantire servizi adeguati su tutto il loro territorio, andando in questa direzione si potrà sfruttare al meglio ciò che già esiste e semmai migliorarlo con minor dispendio finanziario.

2. Ristrutturare per garantire e favorire la vita sociale

Con il tempo e, come si diceva, per i costi edificatori superiori rispetto alle nuove abitazioni, le case e gli appartamenti dei nuclei sono stati gradualmente abbandonati in molti comuni.

Vi sono quindi molti nuclei con edifici, anche meritevoli dal punto di vista architettonico, lasciati allo stato di degrado in attesa di nuove soluzioni che faticano a delinearsi. Inoltre l'assenza di posteggi in loco o nelle vicinanze scoraggia anche chi vorrebbe rientrare ad abitare in questi aggregati abitativi.

Per di più l'assenza della componente umana svuota di contenuti e di attrattiva questi spazi che potrebbero costituire un arricchimento per tutto il contesto sociale e umano che caratterizzava una comunità.

3. Ristrutturare per tutelare la dignità di disabili e anziani

La ristrutturazione di case nei nuclei senza barriere architettoniche permetterebbe di ampliare l'offerta e dare la possibilità all'anziano di essere, per quanto possibile, indipendente e autosufficiente. Inoltre la predisposizione al piano terreno di spazi per attività commerciali o sociali quali osterie, botteghe, ufficio postali, parrucchieri ed altri servizi potrà conferire un valore aggiunto alla comunità locale.

Di seguito elenchiamo una serie di misure che non costano all'ente pubblico e che potrebbero spingere il privato ad abbattere le barriere architettoniche:

- creazione di discariche pubbliche a prezzi controllati destinate a chi opera in questa direzione;
- adeguamento delle tasse legate alla costruzione (occupazione area pubblica, licenza edilizia, tasse d'allacciamenti e vari);
- bonus a livello di indici, altezze ed altre facilitazioni operando sui piani regolatori;
- adeguamento dei piani regolatori onde favorire l'eliminazione di barriere architettoniche e la creazione di ascensori.

In conclusione il Gruppo PLRT chiede al Consiglio di Stato di chinarsi su tali obiettivi onde poter concretizzare in tempi brevi quanto richiesto in questa mozione.

Per il Gruppo PLRT
Paolo Pagnamenta